

99000173378 0402531

PREFAZIONE.

Con questo secondo volume che, in aggiunta e a completamento del primo (Udine, Doretta e soci, 1883, pp. xvii-419, in-8°), esce finalmente alla luce, le mie ricerche bibliografiche sulla storia friulana abbracciano il giusto periodo di venticinque anni, quanti ne corrono dal 1861 al 1885. Sono 444 nuovi articoli, dei quali 104 si riferiscono al periodo di tempo (1861-1882) compreso nel primo volume; perciò io confido che ormai poche lacune si potranno ancora notare nell'intero lavoro dai critici diligenti; e questi, e l'Accademia di Udine che, con unanime deliberazione del 18 giugno 1886, si fece editrice anche del presente volume, si persuaderanno aver io tentato di rispondere, il meglio che per me si poteva, alla cortese e generosa accoglienza che la *Bibliografia storica friulana* incontrò fino dalla sua prima comparsa.

Degli intendimenti seguiti e del metodo usato nell'opera è discorso minutamente nella prefazione al primo volume, e qui occorre soltanto presentar rinovati i quadri statistici, portandoli a tutto il 1885. Da quello delle fonti apparisce che esse crebbero da 17 a 27; e il quadro del modo di pubblicazione fu ampiamente sviluppato con l'aggiunta, alla fine del volume, di un V° indice, che comprende tutta l'opera, e, se non m'inganno, è opportuno per facilitare ancora più le ricerche dei lavori citati ed esaminati. Alle tre tabelle che seguono, unisco l'indicazione dei luoghi, dove furono stampati i 1173 scritti compresi nei due volumi della *Bibliografia*.

Anno	FONTI DELLA BIBLIOGRAFIA										Totale
	R.O-B. ¹	B.C.U. ²	R.J.U. ³	S.A.F. ⁴	B.C.T. ⁵	C.B.U. ⁶	R.L.V. ⁷	M.P.G. ⁸	R.D.P. ⁹	VARIE ¹⁰	
1861	1	18	2	2	..	2	1	1	27
1862	1	9	3	1	14
1863	1	15	3	..	1	..	1	21
1864	2	11	4	..	3	..	1	1	1	..	23
1865	4	21	3	..	2	1	1	1	..	1	34
1866	7	11	7	..	1	..	1	1	..	1	29
1867	4	9	2	..	1	1	17
1868	7	14	3	..	1	3	..	1	29
1869	14	16	5	..	1	36
1870	11	8	2	..	5	..	1	2	29
1871	16	6	4	..	6	..	2	1	35
1872	7	12	7	..	2	2	1	31
1873	7	8	1	2	..	4	22
1874	14	18	2	2	1	2	39
1875	23	10	4	..	1	1	1	2	1	1	44
1876	15	21	7	1	1	3	48
1877	30	18	4	2	1	..	1	3	59
1878	19	24	2	2	1	3	51
1879	15	9	7	2	1	5	39
1880	26	15	6	2	4	2	2	..	1	5	63
1881	33	22	12	1	5	73
1882	23	24	5	3	1	5	1	1	2	5	70
1883	33	31	2	24	2	1	1	10	104
1884	46	32	1	22	..	4	2	1	108
1885	53	36	4	13	1	1	2	18	128
	412	418	97	66	27	36	17	13	13	74	1173

¹ (R. O-B.) = Raccolta Occioni-Bonaffons. ² (B. C. U.) = Biblioteca Comunale Udinese. ³ (R. J. U.) = Raccolta fratelli Joppi. Udine. ⁴ (S. A. F.) = Società Alpina Friulana. ⁵ (B. C. T.) = Biblioteca Civica. Trieste. ⁶ (C. B. U.) = Collezione Blasich, Udine. ⁷ (R. L. V.) = Raccolta Luciani, Venezia. ⁸ (M. P. G.) = Museo Provinciale, Gorizia. ⁹ (R. D. P.) = Raccolta Degani, Portogruaro. ¹⁰ (R. P. U.) = Raccolta Pirona, Udine, con n. 11; (R. E. L.) = Redazione Eco Litorale, Gorizia, con n. 9; (C. L. M.) = Collezione Lonzar, Montfalcone, con n. 9; (B. M. V.) = Biblioteca Marciana, Venezia, con n. 8; (R. B. P.) = Raccolta Bartolini, Portogruaro, con n. 6; (R. M. G.) = Raccolta Manzano, Giassico, con n. 6; (T. F. C.) = Tipografia Fulvio, Cividale, con n. 5; (C. B. G.) = Collezione Blarzino, Gorizia, con n. 3; (R. W. U.) = Raccolta Wolf, Udine, con n. 3; (B. S. P.) = Biblioteca Seminario, Portogruaro, con n. 2; (R. G. A.) = Raccolta Gortani, Avosacco, con n. 2; (R. C. I.) = Redazione Cittadino Italiano, Udine, con n. 2; (R. F. U.) = Redazione Friuli, Udine, con n. 2; (S. O. P.) = Società Operaia, Pordenone, con n. 2; (L. A. U.) = Libreria Accademia Udinese, con n. 1; (B. D. P.) = Biblioteca Divisione, Padova, con n. 1; (U. F. U.) = Ufficio Forestale, Udine, con n. 1; (G. S. M.) = Giovanni Spech, M^oano, con n. 1.

Anno	MODO DI PUBBLICAZIONE						Totale
	libri	opuscoli varii	detti per nozze	detti per altre occasioni	da periodici o raccolte	da giornali	
1861	3	7	4	.	3	10	27
1862	3	3	6	1	1	.	14
1863	1	2	14	1	2	1	21
1864	3	1	11	1	6	1	23
1865	6	5	9	.	7	7	34
1866	5	7	3	1	7	6	29
1867	3	5	.	1	4	4	17
1868	2	9	4	.	12	2	29
1869	4	7	7	.	13	5	36
1870	5	3	.	1	14	6	29
1871	5	2	6	2	16	4	35
1872	3	6	6	4	9	3	31
1873	6	3	3	.	8	2	22
1874	5	8	2	2	13	9	39
1875	3	5	15	.	16	5	44
1876	3	4	17	3	12	9	48
1877	16	6	11	2	18	6	59
1878	4	7	9	1	23	7	51
1879	4	7	11	1	14	2	39
1880	8	12	10	6	20	7	63
1881	8	9	11	6	24	15	73
1882	13	8	6	4	25	14	70
1883	10	19	7	9	21	38	104
1884	13	16	34	3	28	14	108
1885	19	10	28	13	26	32	128
	155	171	234	62	342	209	1173

Anno	LINGUA							Totale
	Italiana	Latina	Tedesca	Slava	Inglese	Francese	Unghe- rese	
1861	23	2	1	1	27
1862	14	14
1863	20	1	21
1864	19	..	3	1	23
1865	31	1	2	34
1866	24	1	2	..	2	29
1867	16	..	1	17
1868	27	1	1	29
1869	31	4	1	36
1870	24	3	2	29
1871	28	2	4	..	1	35
1872	27	2	2	31
1873	20	..	2	22
1874	35	..	3	1	..	39
1875	39	2	3	44
1876	42	1	5	48
1877	46	4	7	..	1	..	1	59
1878	42	4	4	1	51
1879	27	5	7	39
1880	53	2	7	1	..	63
1881	65	1	7	73
1882	56	4	8	1	..	1	..	70
1883	88	12	3	..	1	104
1884	97	7	4	108
1885	107	14	6	1	..	128
1001.	73	84	4	6	4	1	1173	

I 1173 scritti, compresi nei due Volumi della *Bibliografia storica friulana*, e distribuiti nei precedenti quadri, furono stampati in 75 città o luoghi diversi, come segue:

Udine 445; Venezia 155; Trieste 90; Gorizia 55; Roma 37; Firenze 33; Milano 31; Vienna 30; Portogruaro 25; Cividale 23; Gemona 17; Pordenone 16; Capodistria 15; Padova e Torino 14; San Vito al Tagliamento 12; Lipsia e Rocca San Casciano 11; Annover, Graz e Tolmezzo 8; Innsbruck e Londra 7; Lubiana 6; Belluno e Treviso 5; Bologna, Modena, Spilimbergo e Vicenza 4; Berlino, Klagenfurt, Parigi, San Daniele nel Friuli, Stoccarda e Verona 3; Brescia, Genova, Gottinga, Halle, Napoli, Palmanova, Reggio nell'Emilia, Rovigo e Sant'Agnello di Sorrento 2; Bonn, Bruxelles, Budapest, Camerino, Castelfranco, Catania, Catanzaro, Conegliano, Dresda, Este, Girona, Gotha, Heidelberg, Heilbronn, Königsberg, Latisana, Linz, Münster, Parenzo, Pisa, Pistoia, Pola, Prato, Raab, Ravenna, Salerno, Sassari, Schio, Trento, Weimar 1; e 3 senza indicazioni.

E qui la prefazione sarebbe finita. Senonchè avendo io, in due Memorie comunicate all'Istituto veneto (¹), dato notizia del movimento degli studi storici friulani nel periodo di un quarto di secolo, traendone gli elementi dalla *Bibliografia*, credo non inutile compendiare a questo punto quei due lavori sintetici, aggiungendovi qualche nuova notizia e distribuendo l'ampia materia sotto le seguenti rubriche.

Preistoria. — Furono trovate, fino dal 1864, presso a San Vito al Tagliamento, alcune vestigie di armi e di

(¹) *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo II, Serie VI, da pag. 407 a pag. 433 e Tomo IV, Serie VI, da pag. 1293 a pag. 1314; Venezia, Antonelli, 1884 e 1886.

istrumenti, usati dall'uomo neolitico. Anche l'età del bronzo e quella del ferro, tra il primo e il secondo periodo, poterono essere studiate nella valle del Natisone, e a San Pietro di Gorizia, dove fu scoperta una propria fonderia.

Toponimia. — Venne a conclusioni alquanto determinate, tanto coi lavori generali sul Friuli, quanto con speciali ricerche intorno alle alpi carniche e giulie, e al distretto di Portogruaro, e fino al confine del Timavo.

Leggende e tradizioni. — Anche a questo soggetto si rivolgono oggi con predilezione gli scrittori che, fra le leggende di fondo storico, trattarono, pel Friuli, di Attila, e, fra le tradizioni, citarono quelle sui dannati del monte Canin, e sull'esistenza di un lago tra il colle di Susans e il monte Amariana. È desiderabile che si faccia, da chi sa ed ha quasi in pronto tutto il materiale opportuno, un libro completo sulle leggende e le tradizioni friulane, con varianti, e confrontate almeno con le altre venete.

Costumi. — Fu tenuto discorso da tre autori friulani dei doni nuziali che il marito faceva alla sposa mentre discendeva alla nuova casa, e nella mattina dopo le nozze.

Scavi e topografia romana. — Un grande risveglio ebbe luogo, nell'ultimo quarto di secolo, in siffatti studi anche in Friuli, e ne uscirono riccamente illustrati gli agri aquileiese e concordiese, sotto l'aspetto storico, topografico e specialmente epigrafico. Di Aquileia vennero alla luce la muraglia romana munita di torrioni, e le mura più ristrette del patriarca Popone; di Concordia il famoso sepolcreto cristiano, di circa 150 tombe, e si determinò il perimetro della stessa città e dell'antico foro. Nuovi importanti ritrovi vennero fatti anche a Zuglio, a Cividale

ed altrove, ma specialmente a Tolmino. In oltre si allargarono le cognizioni sulle strade romane principali e secondarie, con tale copia di dati da rendere presto possibile una nuova compilazione corretta della carta della regione veneta, pei tempi romani, immaginata dalla *R. Deputazione veneta sopra gli studii di storia patria*.

Numismatica. — Naturalmente dal lavoro degli scavi trasse incremento la numismatica, sia pel rinvenimento di monete romane dell'epoca imperiale, che darebbero alla città di Udine un'origine più remota di quella attribuitale comunemente, sia per le monete patriarcali non meno copiose e importanti, dalle quali un valente nummologo tolse motivo di illustrare nuovamente la zecca tenuta in Friuli e fuori da quei potenti prelati.

Topografia medioevale e moderna. — Alla descrizione grafica de' tempi meno antichi provvedono il mirabile lavoro sulla *Cartografia della regione veneta*, e le descrizioni dei passi e delle fortezze, argomento che bene lumeggia le vicende politiche; anzi divennero oggetto di studio qualche fortezza in particolare, come Palma, o qualche progetto fatto a scopo di difesa, come a Udine, a Cividale ed altrove, da Belforte sul Timavo ad Ariis e alle *Torrate* che fu degli Sbrojavacca, dal Pulfero alla Chiusa di Venzone e alla rocca Moscarda.

Castelli. — L'argomento attraente dei castelli friulani, taluni vere fortezze, taluni paurosa dimora dei vecchi feudatarii della piccola patria, diede motivo a un celebre studio sui castelli di nome tedesco in Friuli, e a belle e complete monografie. Vanno ricordate fra le principali quella sul castello di Duino e sull'altro, affatto scomparso, di Cusano, e le larghe illustrazioni sopra Col-

loredo di Montalbano, Zoppola, Invillino e Porpeto. E il subbietto continua a trattarsi con amore, anche da nuovi studiosi, fra i quali, per debito di riconoscenza, devo ricordare il conte dott. G. B. di Varmo e S. Daniele che volle, con animo squisitamente gentile, dedicare a me la sua recente monografia: *Del castello e dei signori di Buttrio*.

Ricerche d'archivio. — Pur tutto questo è ben poca cosa, chi voglia paragonarlo con la grande mole dei documenti d'archivio, specialmente scovati nell'ultimo quarto di secolo nei ricchi depositi del Friuli e di fuori: in tale ardua, bisogna non fu meno assidua e pregevole l'opera degli stranieri di quella dei nostri. Oramai la storia del Friuli potrebbe utilmente essere scritta di nuovo, se non rifatta di pianta, al lume delle indagini recenti, chè si possono valutare a circa un migliaio i documenti staccati tolti all'oblio, sieno essi atti diversi, o lettere storiche ed archeologiche, o scritture, o diplomi, o privilegi, senza contare gli atti di maggior mole, e le raccolte di documenti, di cui dirò una parola qui appresso.

Statuti. — E prima degli statuti. Tre soli se ne erano pubblicati fino al 1859, ma da allora crebbero tanto gli studi di storia del diritto in relazione a quella dei costumi, che gli antichi statuti friulani vennero dovunque ricercati e finora una trentina ne furono stampati che interessano non meno i villaggi che le città industriali, non meno i collegi e le opere pie che le chiese e le famiglie, investite di speciali giurisdizioni. Le più belle pubblicazioni di argomento statutario, fatte nel venticinquennio in Friuli, riguardano Monfalcone e la diocesi di Concordia.

Cronache. — Anche le cronache, dapprima edite in piccola misura, uscirono appresso numerose, cominciando

da quella di Sandaniele, e venendo fino alle più importanti, di Nicolò Maria Strassoldo pei secoli xv e xvi, di Roberto di Spilimbergo pel xvi e di Cristoforo di Prampero pel xvii: anzi la seconda offre particolari curiosi sul viaggio di Carlo V attraverso il Friuli nel 1532. In oltre le famose cronache veneziane, sulle quali si esercitò recentemente la valorosa critica forestiera e nostrale, dànno elementi preziosi alla storia meno recente della regione friulana.

Annali. — Sotto questo nome vanno distinti alcuni vecchi lavori, come gli *Annales Forojulienses* di Giovanni e Giuliano, canonici di Cividale, ed altri, messi insieme per Cividale stesso e per Maniago, mentre, per tutto il Friuli, è di somma utilità la notissima compilazione del Manzano che, come serve di guida alle ricerche, deve considerarsi quale continuo esempio ed eccitamento alla ulteriore scoperta di cose inedite. Anzi il molto che si è fatto in questo senso porgerebbe oramai ampia materia alla compilazione di nuovi *Annali del Friuli*, nei quali l'opera del Manzano si trovasse opportunamente rifusa.

Diarii. — Massimo tra i lavori di simil genere sono i *Diari udinesi dal 1508 al 1541* degli Amasei e dell'Azio, nei quali i casi della vita privata dei due fratelli cronisti e della loro famiglia si intrecciano al ricordo dei fatti pubblici o delle voci correnti, alle incertezze per le guerre minacciate, ai particolari minuti delle guerre in azione, alle trattative diplomatiche, ad agitazioni interne, a stragi come quella della *Zobia grassa 1511*, ai pericoli cagionati dall'appressarsi del Turco, alla rivalità tra Carlo V e Francesco I. Se gli Amasei, nobili recenti, apparirono difensori della nobiltà castellana contro la parte popolare, Se-

bastiano Mantica, narrando, nel *Diario di Pordenone*, la guerra di Cambrai, non nasconde di essere amico « de li povari Todeschi. »

Relazioni. — Importano quelle dei luogotenenti veneti al Senato e quelle dei provveditori, che, comunque compendiose, giovano alquanto la storia e la statistica, pel ricordo che vi si fa del numero degli abitanti e dei soldati che se ne traevano, delle fortificazioni, dell'annona, delle rendite, specialmente ricavate dai dazi, del contrabando. Nel venticinquennio si sono edite, in tutto, 23 di queste relazioni.

Raccolta di documenti. — Dissi che toccano quasi il migliaio i documenti staccati di argomento friulano, editi dal 1861 a oggi; ma essi ascendono a un numero quadruplo, tenendo conto delle raccolte di regesti o di interi atti tolti agli archivi e compresi o nelle pubblicazioni affatto friulane, procurate dal Bianchi, dal Valentinelli, dal Minotto, dallo Zahn, dal Joppi, o in quelle che si leggono nelle raccolte straniere dello stesso Zahn, dello Stumpf, del Schumi e di altri, e che pur serbano al Friuli una parte importante. L'opera dei collettori continua senza posa anche in recentissime edizioni, come in quella, non ancora compiuta, dei documenti goriziani, di cui la prima serie vide la luce nell'anno 1885 (pag. 191, n. 1116), ultimo della presente *Bibliografia*.

Confini. — Specialmente intorno al 1866 ne fu scritto da uomini di ogni partito, che fecero appello alla storia, alla geografia e alla etnografia, alla politica e alla strategia, le quali reclamano unite che si termini, in qualunque modo, una questione, aperta da quando la repubblica veneta si preoccupava della necessità di « porre alla

Patria del Friuli un confine notevole. » Che se la contesa dei confini verso la Carinzia fu chiusa sulla fine del secolo XVII, rimane intatta quella del confine orientale propriamente detto, onde sembra meno che mai inopportuno il grido di Carlo Emanuele I di Savoia al residente veneto a Torino: « sieno cacciati gli oltramontani al di là dai monti per sempre. »

Guerre. — Gli studi degli ultimi anni illustrarono anche moltissimi fatti d'arme che ebbero per campo o per obiettivo il Friuli, cominciando dal conflitto tra il patriarca Lodovico della Torre e il duca Rodolfo IV d'Austria dopo la metà del secolo XIV, e venendo fino alle ultime guerre della nostra indipendenza; nè si lasciarono senza esame le lotte tra i vari giudicanti, alcuni fattisi alleati ad esterni nemici, le guerre tra città e città prò o contro patriarchi contemporanei, e infine quella gradiscana, narrata di nuovo dal Puschi, e da altri tolta di nuovo ad una scrittura inedita di Orfeo di Strassoldo.

Critica delle fonti. — Nessun lavoro storico moderno dovrebbe mancare di critica, o che essa si eserciti palesemente sugli autori e sui loro testi, o che il lavoro paziente di preparazione, dissimulato nei suoi particolari, appaia invece dal metodo usato dagli scrittori, dalla condotta e dalle conclusioni delle loro opere. Della prima maniera di critica molti esempi s'incontrano anche pel Friuli, dacchè furono in parecchi casi raccolte le fonti di storia, esaminandone il valore. Molti infatti fermarono l'attenzione su Paolo Diacono e sugli scritti suoi, specialmente sulla *Storia dei Longobardi*; e quanto alla storia del diritto è da notarsi il recente dibattito fra due illustri professori intorno alla italianità della *Legge romana udinese*.

Storia ecclesiastica. — Solo in questi ultimi anni ebbe la storia del Friuli un risveglio notevole anche per la parte ecclesiastica, che ha tradizioni gloriose; infatti molti eruditi sacerdoti si misero in nobile gara cogli altri allo scopo di speciali ricerche, riguardanti le chiese e l'arte religiosa; così mentre a loro fu dato di allargare la cerchia degli studi storici, si avvennero a dover parlare dei fatti civili, nelle loro passate relazioni con gli ecclesiastici. Pertanto fu richiamata in vita la vecchia controversia sull'origine del vescovato di Caorle, si compilarono per molte chiese le serie dei rettori, e mentre, sulla fede degli antichi *Atti* del Comune, si aspetta una completa monografia del Duomo di Udine, altre parrocchie del capoluogo, specialmente S. Giacomo e S. Quirino, vennero illustrate da nuovi e curiosi lavori.

Storia particolare e locale. — Dissi più innanzi che i nuovi documenti scoperti darebbero oramai materia a una seconda compilazione degli *Annali del Friuli*, o compenserebbero la fatica di chi si rimettesse a scrivere la storia della piccola Patria. Un breve principio di esecuzione sarebbe dato da un valente professore, il quale riassunse l'agitato periodo storico che va dal 1387 al 1412. In oltre se le storie locali, o quelle delle istituzioni, sono gli elementi della storia generale, possiamo rallegrarci che tali elementi raccogliessero molti scrittori friulani, alcuni nuovi nell'arringo, sia con le monografie delle principali città o capiluoghi del Friuli, quali Udine, Venzona, Palmanova, Tolmezzo, Maniago ed altri, sia notando come funzionassero i *Deputati al Reggimento* di Udine, o, come fece recentemente un bravo quanto modesto autore, studiando talune curiose questioni di decoro cittadino, unico vestigio della passata grandezza.

Storia della coltura. — A dare una completa idea della storia di un paese vuol trattarsi altresì della sua coltura; molteplice soggetto che raccoglie tutte le prove dell'attività umana, dalle manifestazioni del bello artistico, al vario progresso economico, alla storia dell'agricoltura e delle industrie. Ma anzi tutto la coltura prende le mosse dalla lingua, si diffonde nelle scuole, informa di sè la letteratura. Tutti questi importanti subbietti ebbero svolgimento in qualche pubblicazione friulana, e se la lingua diede vita a un lavoro paziente con vedute originali (pag. 57, n. 842), furono tratte da documenti le vicende delle scuole di gramatica, di retorica e di legge in Udine, e della letteratura locale fu data una completa bibliografia.

Storia dell'arte. — Anche questo soggetto fu svolto con particolare amore dai nostri e dagli stranieri, e molti nomi di artisti ci tornarono vivi dalle vecchie carte, e molti altri aggiunsero nuovi titoli alla loro rinomanza. Fra i pittori principi in Friuli richiamarono l'attenzione degli studiosi il Pordenone e il più grande dei suoi scolari, Pomponio Amalteo, Pellegrino da San Daniele ed altri, risalendosi fino al più antico che si sappia, Nicolò di Marcuccio da Gemona, morto nel 1359. Così pure l'architettura e l'oreficeria ebbero pazienti illustratori, e il maggior lavoro attenente alla prima di quelle due arti narrò l'origine, le vicende e l'uso dell'insigne Loggia comunale di Udine.

Genealogia e biografia. — Nel tempo compreso in quest'opéra furono altresì rese certe, o tolte alquanto dall'incertezza, le storie di circa venti famiglie friulane, di nobiltà più o meno antica, più o meno indigena, alcune venute in alto per meriti incontestati dei loro autori, di

umile origine. Così si poterono rifare di pianta o correggere molti alberi genealogici. Ma la parte biografica ebbe ampia illustrazione, maggiore forse di tutte le altre rubriche sotto le quali fu disposto il presente lavoro (V. Vol. I, prefazione, pag. VII). Alcune di queste biografie assunsero le proporzioni e l'importanza di vere monografie biografiche, di memorie complete rese sicure dalla critica dei documenti. Vanno innanzi fra tutti i lavori sulla vita e i viaggi del beato Odorico da Pordenone.

Opere maggiori. — Ho citato altrove (V. Vol. I, prefazione, pag. VIII) i 15 scritti più notevoli, di argomento affatto friulano, usciti in luce dal 1861 al 1882: col secondo volume quegli scritti salirono a 18, dovendosi aggiungere ai precedenti i n. **834**, **938** e **1046**. L'*Illustrazione di Udine*, grosso volume in 16° di pag. XIX-482 corredato di 11 tavole, che contiene molti e svariati elementi per la storia locale e fece grande onore alla editrice Società Alpina Friulana, come pubblicata nel 1886, esce dai limiti di tempo di questa *Bibliografia*.

Ma è il lavoro di ogni giorno, il lavoro minuto che vuol essere considerato, e, senza esagerarne di soverchio l'importanza, basti dire che lo sviluppo crescente degli studi storici in Friuli risulta dal numero sempre maggiore delle persone che vi si applicano, condotte dall'amore verso il paese, come da quella serietà e tenacità di propositi che è special dote del carattere friulano. Risulta altresì tale sviluppo dal numero progrediente dei lavori, divisi in due periodi del venticinquennio 1861-1885; chè mentre nei primi tredici anni, dal 1861 al 1873, gli scritti storici friulani furono 347, nei dodici anni successivi, dal 1874 al 1885, giunsero a 826, cifra di soddisfacente signi-

ficato, la quale ci dà, pel secondo periodo, la proporzione annua di 69 lavori, mentre, pel primo, sarebbe stata di soli 26.

Pertanto nel congedarmi per ora da un'opera a cui ho dedicato con gioia molti mesi della mia vita, esprimo il sicuro convincimento che poche provincie in Italia, anche fra le maggiori, abbiano superato il Friuli in questo lavoro assiduo di ricostruzione della loro storia speciale. E se tale pensiero valga a promuovere la compilazione di altre bibliografie storiche provinciali, simili a questa, ma naturalmente meno imperfette, io mi terrò pago della pazienza durata in un lavoro che non dà gloria a chi lo fa, nè piacere a chi lo legge, come quello che, essendo tutto di consultazione, può tornare di qualche giovamento, non alla comune dei lettori, ma ai soli eruditi.

Venezia, 20 dicembre 1887.